

teatrerie 14

MANIFESTO MENSILE AUTOPRODOTTO DAL GRUPPO YGRAMUL LEMILLEMOLTE

Editoriale



di Daniele Pittacci

Settembre 2007, un nuovo flusso di parole e di pensieri che si avverranno in attimi, azioni, polvere, applausi e silenzi. Il Gruppo di Ricerca Ygramul torna da un percorso di Antropologia teatrale intensissimo, il quarto, compiuto in una piroetta balinese nelle lontane e incredibili terre indonesiane. Così, ancora frastornati e confusi, togliamo le ragnatele dalle Sale del nostro Teatro Cantiere e ci avventuriamo alla Seconda Inaugurazione, ad un secondo anno di attività che ci infliggerà un ritmo convulsivo e troppo rapido per rielaborare e digerire la sconvolgente Bali e il Tema della 'Pedofilia', lì combattuto ed esaminato. Sappiamo che anche

Giugno 2006 al Maggio 2007 abbiamo accolto con cura oltre 2500 spettatori, in 12 Rassegne faticose e colorate, per noi motivo di continua passione verso questo mestiere, ma anche di scontri, dibattiti e difficoltà. Speriamo di avere un nuovo anno di stimoli, da Ottobre 2007 a Settembre 2008, in 12 nuove mosse della grande partita che Ygramul ha cominciato 11 anni fa (1996), ove seguire a co-

struire il nostro Carapace Teatro, sempre incompleto ed eternamente ri-edificato; abbiamo molti doveri e tenderemo audacemente di portarli a compimento; percepiamo il debito nei confronti di un pubblico sempre più ampio ed attento che vuole comprendere la nostra ricerca di Sciamè, gli appuntamenti economici che stritolano il nostro studio e il desiderio continuo di autoprodurci, il bisogno di restituire i grandi doni ricevuti dai nostri Laboratori e dai viaggi in Brasile, Africa e Bali... a tutto questo, al tentativo di irrobustire il nostro Carapace e mostrare sempre meglio le 'Ossa' del Teatro Ygramul, si pone l'obiettivo dell'EsoTeatro, un nuovo Metodo di Regia e di Attorialità, per una Pedagogia teatrale di autopromozione e di profonda ricerca innovativa. Seguite la nostra crescita e tornate anche quest'anno a criticarci e stimolarci. Grazie, da un Vania ancora troppo balinese, all'alba di nuova nascita... l'Esoteatro.

riuscirò a rispettare, paura di non sapere raccontare, paura che tra me e il turista incontrato non ci sia molta differenza, se non il tempo dedicato a quella terra, paura che quelle danze non ripercorranò il mio corpo, paura che questo fantomatico attore di ricerca, non sia realmente tale, paura di non essere pronto...

Confessione

di Paolo Parente

Mi si chiede un articolo per il primo numero di "Teatrerie 14", guardo con sospetto il mio interlocutore, ma avevamo stabilito una scadenza, ed era bello avere un articolo di noi tutti al ritorno dal viaggio da Bali, evitando così il monolite di Vania, già ben presente nel blog del sito durante tutto il periodo di viaggio. Lascio il mio amico interlocutore, con un pensiero da raccontare, ci penso, mi dice di prendere una pagina del diario e semplicemente trascrivila, rileggo il diario: che orrore pieno di quei personalismi che non interessano nessuno, mi guardo attorno su un autobus stracolmo di gente e di racconti ammassati,...cerco quel viaggio a Bali, ma il rumore è troppo, le macchine urlano il loro potere, io continuo la ricerca, ma Bali mi è troppo lontana, ho la sensazione di non esserci stato, ma la mia casa porta i segni di una terra balinese appena salgo le scale, eppure non riesco, rimango immobile a fissare un elefante di pezza, compagno del mio ultimo periodo accanto all'oceano indiano; quanto tempo occorre per elaborare pensieri, emozioni, giochi e paure? Quanto tempo ancora per sapere raccontare due mesi di un viaggio dall'altra parte del mondo? La mia mente impazzisce, si perde nelle varie vicissitudini di questo strampalato gruppo di teatranti, troppi malumori ancora; e l'ennesimo incontro occasionale di piacere e distrazione, ma neppure lì mi è concesso dire della mia "vacanza" a Bali, nemmeno cambiando i termini di discussione contesto luogo, alla domanda: "cosa hai fatto questa estate"? Rispondo con gli occhi spalancati: "le solite cose". E dentro di me si apre un sorriso beffardo al pensiero di quei due mesi intensi senza mai uno stacco totale, immersi profondamente in quella terra. Ma Bali, non è nominata, neppure accennata, ascolto i viaggi altrui così diversi, con il sole ancora sulla pelle, e in me madreperlato come sempre, anche il sole di Bali, non ha lasciato un segno sul mio corpo, lì a Fiumicino Bali s'è dissolta. Ho molta paura, la gita del terzo liceo è più presente nei miei ricordi di questo viaggio appena concluso, paura di un dovere che non

oggi la città si sveglia molto presto ed io con lei, ci sono i rumori dei molti lavori di strada da sistemare, negozi da riorganizzare, di caffè che si muovono sui i banconi dei bar affollati, vado verso casa mezzo assonnato in attesa di cominciare a breve un altro anno delirante, mi consola l'idea di quella biglietteria, luogo protetto e di accoglienza, ma poi c'è un teatro, uno spazio scenico in cui si dovrebbe consumare, ogni qual volta, vita: bestemmio, con rabbia delirio angoscia, mi aspettano spettacoli in quel luogo familiare, e spesso ahimè non troppo sacro, del Malawi e di Bali, più le rassegne, le riunioni, varie ed eventuali: mi cago sotto, per usare un gergo raccomandabile da chiunque volesse scrivere su qualche testata giornalistica, e non so se sia di buon auspicio, penso alle vite normali, ne rimango affascinato e alieno, non sono socialmente collocato, eppure quel teatro racconta, salva, trasforma, commuove, dispera, ma non riesco, ho di nuovo paura, vorrei espiare le mie colpe, Padre nostro che sei nei Cieli...non serve, e tanto meno l'Ave Maria, peggio mi sento se compio l'atto di dolore: neppure le porte del paradiso mi sono garantite. Ma sono convinto che Eugenio Barba abbia dichiarato il contrario: "gli attori di ricerca, hanno un posto assicurato in paradiso", mi affido al maestro per la gioia di Vania e dei suoi seguaci, tanto paradiso o no, ricerca o no, io il paradiso l'ho visto, per due mesi in un'isola immersa nell'oceano Indiano... beh come tutti quelli che vedono il paradiso, non lo raccontano se non attraverso un sogno, aspettatemi in sogno e lasciatemi dormire in pace...

Un sedicente attore di ricerca.



di Daniele Pittacci

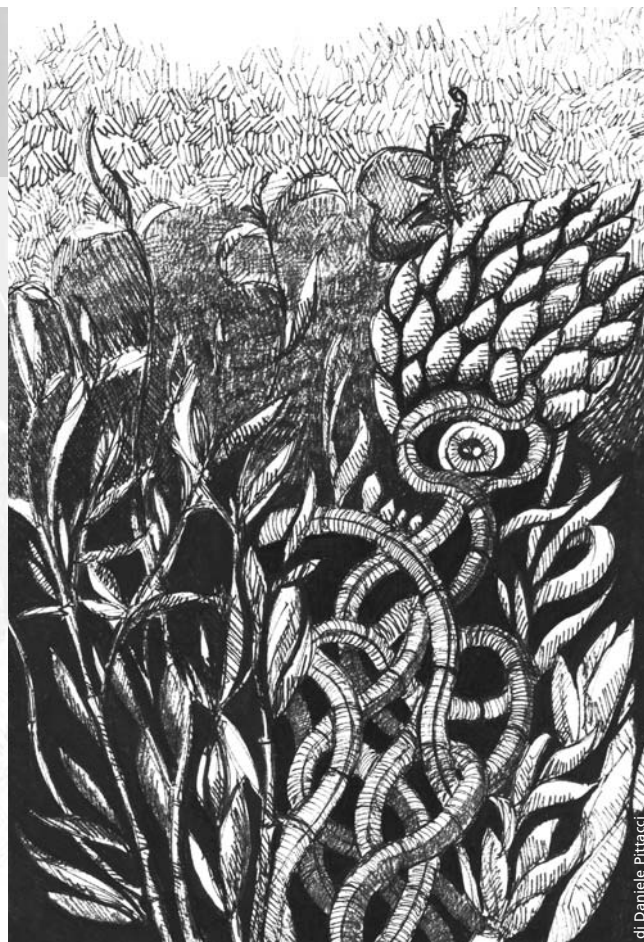
Goccia Balinese

di Antonio Sinisi

È la goccia balinese
che separa, che divide
che sancisce, che segna il tempo.
Il tempo maledetto dello spazio
che non si raggiunge, che non si può svuotare
perché non si è mai riempito,
che non si è mai occupato.

È la goccia balinese
che separa, che divide
che sancisce, che segna la notte.
La notte gracchiante nel sonno
che rallenta, che non si può sognare
perché non si è mai raggiunto,
ché non si è mai vissuto.

È la goccia balinese
che è assente, che è lontana
che sancisce, che segna la vita.
La vita vissuta nell'azione
che esiste, che non si può fermare
perché attimo dopo attimo si realizza
nuotando controcorrente.”



di Daniele Pittacci

B.E.Y.

Questo Secondo Anno di Attività del Teatro Ygramul conferma i magnifici percorsi di Laboratori per attori/ci che sono stati ospitati già l'anno scorso nelle sale del Teatro; Laboratori patafisici che hanno visto circa 50 partecipanti andar in scena a Roma, Viterbo, Chieti, e a Granada.

Le strade intraprese si intensificheranno e miglioreranno nell'aspetto Pedagogico e Metodologico attraverso la strutturazione del **B.E.Y.:** il **Banjar di Esoteatro Ygramul.**

Il **Banjar** è una struttura politica/sociale della cultura balinese che comprende il tempo ed il luogo ove una comunità possa riunirsi e discutere in maniera democratica e profonda la miglior crescita per il Gruppo/Comunità, una sorta di Assemblea pubblica. L'idea del Banjar tenta di spostare i livelli di potere su un piano orizzontale e di mettere in comunanza "allievi" ed "insegnanti" nell'intento reale di crescere entrambi, con ruoli diversi e modalità aperte di investimento personale. Così i Laboratori Ygramul, da sempre mirati ad ampie logiche di Gruppo, terranno la struttura degli Sciami, anche numerosi, ma cercheremo assieme un investimento artistico più personalizzato ed individuale, in modo che ciascun attore/ice formi il proprio Esoscheletro e mostri le sue Ossa, i suoi obiettivi ed interessi.

L'**Esoteatro** è un complesso metodo di nuovi giochi teatrali, inventati da Vania e dal Gruppo di Ricerca Ygramul, che si sta delineando e si formerà proprio con l'ausilio del Banjar durante tutto questo anno di Attività del Teatro Ygramul, per venire pubblicato nel 2008 all'inaugurazione del Terzo Anno.

Nel B.E.Y. vivranno:

- Laboratorio teatrale '**Saltymbanco**' del Lunedì sera (dalle ore 20.30 alle 23.30);
- Laboratorio teatrale '**C.I.M. Ciononostante lo Midiverto**' ogni Martedì pomeriggio;
- Laboratorio teatrale '**Ludyka**' del Martedì sera (dalle ore 20.30 alle 23.30);
- Laboratorio teatrale '**Flyck**' del Mercoledì pomeriggio (dalle ore 17.30 alle 19.30);
- Laboratorio teatrale '**Yogurt**' del Mercoledì sera (dalle ore 20.30 alle 23.30);
- Laboratorio teatrale '**Caryllon**' del Giovedì sera (dalle ore 20.30 alle 23.30);

inoltre ogni Laboratorio avrà un incontro mensile nel week-end, per recuperare la serata mancante perché occupata dalla Rassegna di spettacoli del Teatro, garantendo 4 incontri al Mese di 3 ore l'uno.

Ogni Laboratorio darà la possibilità ai suoi partecipanti di incontrarsi con i conduttori/ci dei percorsi 30 minuti prima (dalle 20.00) per elaborare le strade personali e le scelte dei singoli all'interno del Gruppo.

Inoltre gli iscritti ai Laboratori potranno partecipare:

- ad alcuni percorsi con l'infanzia nel Teatro scolastico seguito da Ygramul;
- al Laboratorio integrato con il Centro di Salute Mentale di San Giovanni;
- agli incontri intra-laboratoriali ove i singoli percorsi si scambieranno le esperienze;
- alle Rassegne del Teatro per costruire un training-poetico e stilistico;
- ai Seminari Mensili.

I **Laboratori del B.E.Y.** cominceranno in Teatro da **Lunedì 8 Ottobre** e seguiranno a raccogliere iscrizioni per tutto il mese, per stabilire il numero preciso dei vari Sciami entro la prima settimana di Novembre.

I Laboratori costeranno **35,00** euro mensili a partecipante tranne il laboratorio Flyck, che avrà un costo mensile di **20,00** euro comprensivi della Tessera del Nuovo Anno dell'Associazione Culturale.

Per tutte le altre informazioni: <http://teatrogramul.blogspot.com>.

Da Bali a Bacoli.

Basta togliere le due lettere centrali ed il gioco è fatto!

di Aida Talliente

Cara Bacoli e soprattutto cara Bali che mi è costata due giorni di ospedale sotto morfina. Avrei voluto continuare ad elaborare e a scrivere, scrivere ancora, tenendo stretti i fertili ritmi che accompagnano il viaggio e che per la prima volta, da subito, mi hanno permesso di sistemare l'ossatura delle cose e dei pensieri. Ora mi rimetto in marcia subito per un nuovo breve viaggio tra i pescatori del lago d'Averno, dove trovo nuove usanze, nuova lingua e un nuovo popolo accogliente. Il nostro sud Italia che è pur sempre un sud del mondo, con le sue bellezze ma anche la violenza sempre più presente e dilagante (e non lo dico solo perché sono stata anch'io una delle tante vittime di furti. A guardar bene, la vittima non sono certo io ma chi vive le sue giornate districandosi tra un furto e l'altro).

Da qui, comunque inizia il lavoro con Davide Iodice, sui bellissimi versi di Mimmo Borrelli. Versi di una lingua incomprensibile tanto quanto il balinese o il friulano se vogliamo. Una lingua complessa e ritmata che rende i protagonisti di questo spettacolo (tutti attori non professionisti ma semplicemente abitanti di questi luoghi vulcanici), splendidi narratori da cui sto imparando più di quanto pensassi. Tutte le storie raccolte sul luogo dopo una lunga ricerca, verranno raccontate su due barche che navigheranno dalla riva del lago fino al tempio d'Apollo, un piccolo anfiteatro in pietra che sorge sulla riva op-

posta. Tra i canneti immobili, i racconti, le due barche, la banda del paese che suona ogni tanto e il gruppetto dei musicisti che fa da tappeto sonoro, si muoveranno dei piccoli fuochi ad illuminare lo scenario naturale, proprio come nell'antichità, senza corrente elettrica, senza qualcosa di troppo artificiale.

In questi pochi e, giustamente, intensissimi giorni di lavoro, scrivo e riscrivo appunti, immagini, sensazioni che mi vengono passate dai raccontatori. E mi colpisce soprattutto l'entusiasmo che ognuno di loro ha. L'impegno di tutti è profondo e intenso e cresce sempre più all'interno di un'atmosfera serena e pacifica. Non posso non osservare Davide che è creatore di quest'armonia e che senza perdere tempo riesce ad ottenere il massimo da tutti, facendoli stare perfettamente a loro agio e riuscendo a tirar fuori dai singoli e dall'intero gruppo (in una settimana), un'energia magica e costruttiva che in molti gruppi professionisti manca completamente. Tutto è sotto controllo e se le cose mutano o cambiano improvvisamente, vengono accettate senza tensione, senza problemi. Tutto è risolvibile, ciò che è importante è che la condizione in scena da cui ognuno parte, sia chiara. Da lì poi, ogni cosa si sviluppa. Vengono messe insieme realtà completamente diverse l'una dall'altra gente del posto, gli ottoni della banda, il coro, l'acqua e il fuoco, la musica, la danza rituale, il racconto puro senza "atto-



di Daniele Pittacci

rismi" inutili. Mettere insieme tutto questo in pochissimo tempo, con una calma, una tranquillità e un'organizzazione disarmante. Davide è un motore in continua ricerca, purtroppo ancora non libero di fare ciò che vorrebbe fare. Ancora non libero di chiamare i suoi lavori con il suo nome e perciò costretto ad accettare che qualcuno gli appioppi nomi più famosi. Invece il talento e l'esperienza sono proprio i suoi e stando qui me ne accorgo. E dunque scrivo e scrivo su questi bei protagonisti e sul loro inconsapevole modo di rendere questa materia a noi tanto cara, viva e vibrante. Così, tutto accade nel momento stesso in cui accade e questo essere concreti e reali immerge completamente lo spettatore all'interno del sogno.

INCONTRO-DIBATTITO SULLA PEDOFILIA

Forme di Prevenzione, di arresto e di coscienza sul dramma mondiale

Incontro/Conferenza aperta al pubblico
nella serata di **martedì 2 Ottobre**, dalle ore **20.00** alle **23.00**,
presso il **Teatro Ygramul**.

All'incontro sono invitati tutti gli interessati (addetti ai lavori e non) alla difficile tematica della Pedofilia e dell'abuso sessuale, con ampio spazio di intervento e di discussione e la presenza di esperti da varie realtà italiane ed estere.

Ospite d'onore la Dottoressa **Luh Ketut Suryani** (psichiatra e presidentessa dell'organizzazione balinese C.A.S.A. Committee Against Sexual Abuse) con la quale il Gruppo di Ricerca Ygramul ha collaborato in quest'ultimo viaggio di teatro antropologico.

Per informazioni: vania@ygramul.net • 3314703950

La ricerca di Groucho Teatro è orientata dalla necessità di utilizzare il corpo come strumento cognitivo e comunicativo. Affinché il corpo si liberi dai condizionamenti socio-culturali che modellano il comportamento quotidiano (insieme di azioni-reazioni ripetute meccanicamente), sentiamo necessario percepire e far vivere l'impulso vitale, che attraverso la custode della nostra memoria, la colonna vertebrale, muova la muscolatura e dia forma a un movimento vero e individuale che stimoli la creatività.

Seminario

Il teatro che danza

18-21 Ottobre 2007, orario 15-19

TEATRO YGRAMUL
Via M.N. Nicolai, 14
(San Basilio) Roma



di Daniele Pittacci

proprie emozioni veritiere, utilizzando la finzione teatrale per 'trovare il coraggio di non fingere'.

L'Associazione Culturale Groucho Teatro - Centro di Ricerca Teatrale opera sul territorio nazionale e internazionale, con pedagogia e spettacoli. Ultimamente (2007) all'interno della propria ricerca di Antropologia Teatrale, con particolare riguardo alla danza degli Orixà, ha effettuato sul territorio Brasiliano, attraverso l'università Ufba di Bahia, ricerche specifiche su tale danza.

Gli Orixas sono divinità personificanti elementi della natura, quindi dell'essere umano.

Il 'Prometeo in Blues' spettacolo in tournèe in Brasile, Bolivia e Argentina, incarna questa ricerca.

"L'attore traduce in impulsi fisici le proprie immagini mentali" (La Canoa di carta, Eugenio Barba).

Nel seminario saranno affrontate tecniche finalizzate all'apprendistato del proprio bios scenico, ovvero finalizzate alla presenza scenica secondo i principi di opposizione, energia da terra, equilibrio-disequilibrio, segmentazione delle varie parti del corpo (plastica), per arrivare alla costruzioni di azioni fisiche e partiture sceniche attraverso l'improvvisazione.

Verranno utilizzati elementi codificati della danza degli Orixà, danza rituale afro-brasiliana legata al Candomblè, per esplorare le proprie qualità energetiche e farle danzare.

Come costruire le azioni vocali? La voce come corpo, la forza vibratoria della voce, la scoperta della fisicità della propria voce e della singolarità di ogni voce saranno esplorate durante il seminario: tecnica dei risonatori, scoperta della muscolatura che dà sostegno alle azioni vocali e permette di incarnare in esse le

Costo seminario: 65 euro esterni, 55 euro iscritti ygramul

Info seminario: info@ygramul.net • tel.: 3314703950 (Vania) • sito web: www.grouchoteatro.it

Rassegna di teatro e musica
al Teatro Ygramul

Racconti in assenza di gravità

dal 21
al 27 SETTEMBRE

venerdì 21 settembre / ore 21:30
SALOTTO RACCONTAMIUNASTORIA
"Storia dell'Arte - Arte della Storia"
www.raccontamiunastoria.com

sabato 22 settembre / ore 21:30
SCARAMANOCHE Swing Quartetto
Lucio Villani, contrabbasso e voce, Alessandro Russo,
chitarra, Leonardo Spinedi, violino

domenica 23 e lunedì 24 settembre / ore 21:30
PIRATE
con Paola Balbi, Angela Sajeve, Chiara Visca,
Sonia Cossettini, scenografia Fiammetta Mandich,
regia Paola Coppi
http://www.myspace.com/spettacolo_pirate

martedì 25 settembre / ore 21:30
IN PUNTA DI PIEDI
di e con Andrea Trapani

mercoledì 26 settembre
PANE E OLIO Storie con tutto un altro sapore
con Chiara Casarico, Giovanna Conforto, Rita Superbi
<http://www.ilnaufragarmedolce.it/>

giovedì 27 settembre
CANTASTORIE PER TEMPI MODERNI
di e con Daniele Mutino fisarmonica e voce
<http://www.danielemutino.it>

Ingresso con consumazione inclusa: 7 euro + tessera associativa: 3 euro

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
chiara@ygramul.net • <http://teatrogramul.blogspot.com> • 3346571368

TEATRO YGRAMUL • VIA N.M. NICOLAI, 14 • ROMA

dal 19
al 28 OTTOBRE

Rassegna
di teatro

venerdì 19 e sabato 20 ottobre
AFRICA FRAMMENTO [Teatro Ygramul]
di e con Aida Talliente
www.ygramul.net

domenica 21 ottobre
L'ENQUETE [Gruppo Amatoriale e Teatro Ygramul]
di Fabrizio Ferraro
www.gruppoamatoriale.org

lunedì 22 e martedì 23 ottobre
PROMETEO IN BLUES [Groucho Teatro]
di Raffaele Schettino
www.grouchoteatro.it

mercoledì 24 ottobre
MONDOFIABA [Ygramul LeMilleMolte]
www.ygramul.net

giovedì 25 ottobre
SI E' SEMPRE SOLI UNA NOTTE DI TROPPO
[Laboratorio Caryllon]
di Massimo Cusato e Monica Crotti
www.ygramul.net

venerdì 26 ottobre
IL CAMMINO DEI PASSI PERICOLOSI
[Latitudini Teatro]
di Michel Marc Bouchard
www.latitudineteatro.it

sabato 27 e domenica 28 ottobre
MAMOLE E BULI [Teatro Ygramul]
di e con Monica Crotti e Massimo Cusato
www.ygramul.net